

**La stretta.** Gli aumenti biennali fermati per tre anni

# L'alt agli scatti «gela» i docenti

La "dieta a zona" imposta dalla manovra economica taglia anche le "calorie" ai docenti universitari, coinvolti nelle norme sui manager pubblici.

La prima azione "drenante" è quella che prevede il congelamento degli scatti per i dipendenti pubblici (docenti compresi) che fruiscono di un meccanismo di progressione automatica degli stipendi. Per loro, gli anni 2011, 2012 e 2013 non saranno utili ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio previsti

dai rispettivi ordinamenti. I docenti universitari perderanno così uno scatto (che vale di regola il 6% della retribuzione), visto che gli aumenti sono biennali e il congelamento sarà in vigore per tre anni.

Il secondo sacrificio chiesto agli accademici riguarda il taglio degli stipendi: il «taglia-manager», infatti, vale anche per i docenti e prevede una diminuzione del 5% per coloro che hanno uno stipendio medio annuale che supera i 90mila euro e del 10% se si va oltre la soglia dei

150mila euro.

A interessare i professori universitari sarà soprattutto il primo caso visto che lo stipendio medio di un ordinario è di 90.880 euro. Questo significa, di fatto, una perdita di 44 euro (il 5% di 880 euro) all'anno.

Non saranno invece toccati gli stipendi dei docenti associati e dei ricercatori, che in media arrivano a percepire rispettivamente 62.750 euro e 43.790 euro all'anno.

I docenti universitari dovranno fare i conti anche con la dilazione delle liqui-

dazioni: la manovra prevede la rateizzazione fino a tre anni del trattamento di fine servizio (l'equivalente pubblico del Tfr) più «ricchi». Anche con le revisioni al rialzo della soglia, originariamente fissata a 24mila euro, i docenti che andranno in pensione continueranno a essere interessati dalla misura «salva-cassa».

Il meccanismo dividerà l'assegno in due parti: una parte, fino al concorrere del tetto previsto, verrebbe pagata nei primi due anni, e l'eventuale quota eccedente slitterebbe al terzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE NOVITÀ PER I PROFESSORI

### Scatti congelati

« Gli scatti dei docenti universitari (di norma biennali) vengono congelati per tre anni dalla manovra. Questo significa, in sostanza, che i professori perdono uno scatto che vale il 6% della retribuzione. Nella manovra di legge infatti che «gli anni 2011, 2012 e 2013 non sono utili ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio».

### Stipendi a dieta

« Anche i docenti universitari rientrano nel «taglia manager» e i loro stipendi sono destinati a una stretta del 5% per le quote che superano i 90mila euro e del 10% quando si superano i 150mila euro. In realtà, a interessare i docenti ordinari sarà soprattutto il taglio del 5% visto che il loro stipendio medio annuo è pari a 90.880 euro.

### Liquidazioni a rate

« Sopra una certa soglia, le liquidazioni (ossia il trattamento di fine servizio) ai docenti saranno corrisposte a rate in tre anni. Dettagli e soglie per la rateizzazione sono da definire, ma il meccanismo dovrebbe dividere l'assegno in due: una parte, fino al concorrere del tetto previsto, sarebbe pagata nei primi due anni, il resto slitterebbe invece al terzo.



Conti degli atenei: il 17% dei fondi a rischio nel 2011

La tua Toyota è la mia Toyota